Num. 50

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 27 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Febbraio	737,96	738,52	738,50	+ 7,4	+ 9,2	+11,0	+ 7 0	+10,0	+ 9,8	+ 5,0	O.S.O.	O.	O.S.O.	Coperto neb.	Annuvolato	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 FEBBRAIO 1862

—

Il N. 465 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 28 novembre 1860 sull'ammissione nell'Esercito italiano degli Ufficiali ed Impiegati del disciolto Esercito delle Due Sicilie;

Visti i Nostri Sovrani Decreti 17 giugno 1860 e 24 ottobre 1861 sull'ordinamento dell'Arma d'Artiglieria,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È mantenuto presso gli Stabilimenti metallurgici d'Artiglieria di Mongiana e di Atina l'impiego di Guardaboschi.

Art. 2. I Guardaboschi faranno parte dello Stato Maggiore dell'Arma d'Artiglieria, saranno da Noi nominati, ed avranno diritto alla paga annua di L. 540. Il loro numero sarà determinato dal Nostro Ministro della Guerra a seconda delle esigenze del servizio, ma non potrà mai eccedere quello di dieci.

Art. 3. Saranno nominati a tale impiego dapprima i Guardaboschi del Corpo Politico d'Artiglieria dello sciolto Esercito delle Due Sicilie, e successivamente gli individui che soddisferanno ad apposite condizioni da stabilirsi dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 13 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Sua Maestà con Decreti 16 corrente sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato ad uffiziali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Bolecchi Sacerdote Giuseppe, deputato alla Camera Elettiva, economo generale per le Provincie Lombarde in Milano;

Bernardi cav. ed avvocato Giovanni, economo generale per le Romagne, Marche ed Umbria in Bologna.

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso

Mazzuoli avv. Fausto, professore di giurisprudenza civile nell'Istituto degli studi superiori in Firenze, presidente della Commissione pel riparto delle indennità delle soppresse decime parrocchiali;

Pelagatti avv. Vincenzo, professore emerito, economo generale per le Provincie Parmensi.

Relazione a S. M. in udienza del 14 novembre 1861.

Sire,

Alle molte domande già fatte per autorizzazione di maggiori spese sul Bilancio dello Stato per l'esercizio 1861 altre se ne aggiungono che sono dirette a provvedere ad esigenze del pubblico servizio non prevedute all'epoca della formazione del Bilancio stesso.

Le maggiori spese in discorso concernono i Ministeri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori pubblici, ed ammontano complessivamente alla somma di L. 2 milioni 270,142 04, ed hanno origine dai motivi seguenti:

MINISTERO DELLE FINANZE.

Coll'articolo 5 della Legge delli 24 giugno 1860 venne stabilito che alle Obbligazioni dipendenti dall'imprestito contratto coi fratelli Betlunann banchieri a Franceforte dall'Augusto genitore di V. M. sarebbesi fatto fronte col danaro dell'Erario nazionale a partire dall'anno 1860.

Ora il pagamento che si dovette effettuare nel 1861 per l'estinzione delle Obbligazioni, e per i premii stabiliti per le medesime essendo di L. 218,584, e dovendosi aggiungere le spese di commissione, di cambio, e le altre per il pagamento a farsi in Francoforte sul Meno e rilevanti a L. 2,717 35 si viene ad avere un totale di L. 221,301 35.

Senonchè essendosi stanziata alla categoria N. 23 la somma di L. 221,000, e mancandovi per conseguenza L. 301 35 riesce indispensabile supplire alla deficienza mediante un corrispondente credito di supplemento.

Fra gli oneri stabiliti dal Duca Carlo Lodovico di Borbone a carico del proprio figlio Don Ferdinando coll'atto di abbdicazione in data 3 marzo 1849 all'articolo 15 è stipulato dovere la Lista civile di Parma assumere il carico di corrispondere gli stipendii degli individui già appartenenti alla Casa Ducale di Lucca, e che poscia passarono in servizio del prefato Duca Carlo e della di lui consorte la principessa Maria Teresa, come altresì di pagare a quest'ultima un assegno mensile destinato alle spese pel medico, e per altre persone di servizio particolare.

Coll'annessione del Ducato Parmense alle altre Provincie del Regno d'Italia, il Governo nazionale è naturalmente incaricato di soddisfare alle passività addossate alla Lista civile parmense col sovracitato suo atto di abdicazione. Tale d'altronde è il parere del Consiglio di Stato in proposito emesso in data 15 maggio 1861.

Gli assegni suddetti che più non vennero corrisposti dal 1.o giugno 1859 per gli individui addetti al servizio del Duca, e dal 1.o settembre stesso anno per quelli delle Principesse, ivi compreso l'assegno mensile suddetto ammontano annualmente nella somma complessiva di L. 25,731 92.

Per la parte dei pagamenti suddetti che riguarda gli anni 1859 e 1860 puossi far fronte col fondo assegnato alla categoria 40 del Ministero delle finanze pel Bilancio 1860 delle Provincie dell'Emilia, ma in quanto alla parte che cade sul Bilancio 1861 nessun altro mezzo si offre oltre quello di aumentare la somma bilanciata alla categoria 60 *bis* relativa all'appannaggio di pensione del prefato Duca Carlo modificandone la denominazione, acciò meglio corrisponda all'oggetto per cui la medesima è inscritta nel Bilancio.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Una parte dei porticati laterali al gran cortile dello stabilimento dell'Educandato femminile detto di S. Paolo in Modena essendo rovinata per vetustà, si dovette procedere alla compiuta demolizione e ricostruzione dei medesimi.

Procedutosi dall'Ufficio del Genio civile alla perizia delle opere occorrenti risulta necessaria la spesa di L. 7,800; e siccome si tratta di uno stabilimento retto a spese del Governo, il quale provvede alle spese del personale degli impiegati, e degli inservienti, nonchè al mantenimento delle maestre, e delle allieve dell'Educandato, ragion vuole che siano parimenti a di lui carico quelle che tendono alla conservazione del fabbricato.

Ma non essendo stata prevista questa spesa nel Bilancio pel 1861 del Ministero dell'Interno, conviene supplirvi con un credito suppletivo, alla categoria 35.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Fin dal primo luglio ultimo scorso il servizio postale nelle Provincie Meridionali venne posto sotto la dipendenza diretta dell'Amministrazione centrale, e fu per conseguenza adottata la misura di far sopportare dal Bilancio Generale dello Stato le spese tutte che si riferiscono al servizio medesimo durante il 2.o semestre del corrente anno.

Dal maggior sviluppo, che a seguito del nuovo sistema postale applicato in quelle Provincie, prese il servizio suddetto hanno origine maggiori spese su varie categorie del Bilanio.

La denominazione stessa delle categorie che vedonsi accennate nell'unito quadro, e su cui gravitano le spese suddette, ne dimostra abbastanza l'oggetto e la causale senza che sia d'uopo di qui farne apposita menzione.

Oltre alle maggiori spese occorrenti pel servizio anzidetto rilevanti a L. 1,175,938 77 è necessario pure un supplemento di dotazione ad alcune delle categorie medesime, riferibile al servizio nelle altre Provincie del Regno, ascendente a L. 60,350 e da ripartirsi come segue:

Categoria 51. — *Paghe Corrieri, Conduttori, Portalettere, Garzoni* ecc. ecc. L. 9,500.

Deriva questa maggiore spesa dall'aumento fattosi nel personale dei Portalettere nelle città principali del Regno, dalla creazione d'un Ispettore della Posta-cavalli, e dal nuovo organamento del Corpo dei Corrieri in virtù del quale i medesimi vennero stipendiati conservando loro un maggior assegnamento eguale al *minimum* degli utili risultanti dal servizio di trasporto dei viaggiatori e delle merci che per lo addietro erano riscossi dai medesimi, e che ora l'Erario nazionale deve incassare a senso del Regolamento medesimo.

Categoria 57. — *Retribuzione ai Distributori* L. 31,550.

Per la cessazione a cominciare dal 1.o marzo ultimo scorso dei distributori rurali, i quali vennero accomunati a tutti gli altri agenti della stessa categoria, e ciò in virtù del R. Decreto 15 dicembre 1860.

Categoria 67 — *Indennità per traslocazioni* L. 5,000.

Fu d'uopo destinare varii impiegati delle antiche provincie nelle diverse parti del Regno al fine di eseguire l'impianto dei nuovi servizi, e di provvedere all'istruzione degli altri nuovi impiegati.

Categoria 69 — *Casuali* L. 5,000.

Molte furono le spese impreveduite occorse in vista delle eccezionali emergenze a cui fu necessario di provvedere pel bisogno urgente del servizio.

Categoria 70 — *Maggiori assegnamenti* L. 9,300.

Si dovettero accordare maggiori assegnamenti oltre lo stipendio fissato dal Regolamento organico ai corrieri delle provincie superiori e medie giusta il Regio Decreto in data 4 agosto 1861.

In aggiunta alle sovradesignate categorie conviene instituirne una apposita la di cui spesa si riferisce alle provincie Napolitane al fine di provvedere alle spese di ristauro indispensabili alla maggior parte degli uffizi più importanti, come quelli di Napoli, Palermo, Messina, Catania ed altri di minore rilievo bensì, ma pure assai importanti.

In compenso di tutte le summenzionate maggiori spese si ottiene un'economia complessiva di L. 217,700 sovra le categorie 56 e 66 del bilancio medesimo oltre a quello che si può presumere fin d'ora, ma che non si può stabilire definitivamente, sulle assegnate pel secondo semestre nei bilanci parziali di Napoli e Sicilia, e che si crede potrà ascendere a L. 800,000 circa.

Esposti così i motivi che sono cagione degli enunciati crediti di supplemento in aggiunta al bilancio 1861 pei Ministeri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori Pubblici, prego V. M. di voler i medesimi autorizzare, firmando l'unito progetto di Reale Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 20 e 21 della legge 13 novembre 1859;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese straordinarie in aggiunta a quelle stanziate nel bilancio 1861 per la complessiva somma di L. 2,270,142 04 da ripartirsi fra le varie categorie dei Ministeri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori Pubblici, in conformità del quadro *A* al presente unito.

Art. 2. Per effetto della maggiore spesa di L. 25,731, 92 cent. relativa all'assegno alla Principessa Maria Teresa ed agli stipendi degl'individui addetti al servizio dell'ex-casa ducale di Parma, la denominazione della categoria N. 60 *bis* del bilancio 1861 del Ministero delle Finanze sarà modificata intitolandola: *Appannaggio ed assegni a principi e personale di servizio dell'ex-casa ducale di Parma.*

Art. 3. Sono annullati sul bilancio 1861 del Ministero dei Lavori Pubblici crediti per la complessiva somma di L. 212,700, ripartibili come risulta dal qui pure annesso quadro *B*.

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quelli dell'Interno e dei Lavori Pubblici sono incaricati per la parte che a ciascuno d'essi riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla corte dei Conti.

Dato in Torino addì 14 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI
U. PERUZZI.
P. BASTOGI.

QUADRO A *annesso al R. Decreto in data 14 novembre 1861 per approvazione di maggiori spese e spese straordinarie sul bilancio 1861 pei Ministeri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori pubblici.*

Numero	Categorie *Denominazione*	Maggiore spesa per caduna categoria
	MINISTERO DELLE FINANZE.	
	Spese ordinarie	
	Assegnazione pel servizio del Debito pubblico.	
23	Prestito di Francoforte già a carico particolare di S. M. (Legge 24 giugno 1860)	301 35
	Debito vitalizio.	
60 *bis.*	Appannaggio ed assegni a Principi e personale di servizio dell'ex Casa Ducale di Parma	25731 92
		26033 27
	MINISTERO DELL'INTERNO.	
	Spese ordinarie	
	Opere pie.	
35	Spese diverse	7800 »
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.	
	Spese ordinarie	
	Aspettative.	
5.	Assegnamenti d'aspettativa e provvisorii	54693 26
	Poste.	
50.	Personale degl'impiegati	396900 »
51.	Paghe dei corrieri, conduttori, portalettere, garzoni d'ufficio, uscieri, portieri ed ordinanze	215503 82
52.	Spese d'ufficio	26371 »
53.	Provvista di stampati, utensili e mobili	115000 »
54.	Francobolli	15000 »
57.	Retribuzione ai distributori di prima classe ed ai depositari delle buche sussidiarie	36650 »
59.	Retribuzioni ai capitani di nave	14000 »
61.	Pigioni degli Uffizi	20452 63
62.	Trasporto delle corrispondenze	889700 87
64.	Rimborsi alle Amministraz. estere	65000 »
65.	Sovvenzioni	6600 »
67.	Indennità per traslocazioni	35000 »
68.	Spese diverse pel meteriale	21982 56
69.	Casuali	35000 »
	Spese straordinarie Categorie comuni ai diversi rami di servizio. *Assegnamenti.*	
70.	Maggiori assegnamenti	28969 63
	Poste.	
158.	Costruzione di buche meccaniche delle lettere	9575 »
163 *bis.*	Provviste e ristauri straordinari	50000 »
		2236308 77

Recapitolazione.

Ministero delle Finanze	26033 27
Id. dell'Interno	7800 »
Id. dei Lavori pubblici	2236308 77
	2270142 04

V. il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI.

QUADRO B *annesso al R. Decreto del 14 novembre 1861 per annullamento di crediti sul bilancio 1861 del Ministero dei Lavori pubblici.*

Numero	Categorie *Denominazione*	Economia per caduna categoria
	MINISTERO DEI LAVORI PUBLICI.	
	Spese ordinarie	
	Poste.	
56.	Retribuzione ai commessi	197700 »
66.	Indennità fisse	15000 »
		212700 »

V. Il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI.

Relazione a S. M. in udienza del 14 9.bre 1861.

Sire,

Presso l'amministrazione delle gabelle nelle antiche Provincie del Regno ha esistito ed esiste tuttora una cassa speciale delle masse dei Preposti, la quale è sorvegliata da un Consiglio di amministrazione, ed ha per iscopo di provvedere alle spese del vestiario e ad alcune altre di loro interesse. La medesima è alimentata dal prodotto delle ritenute ordinarie operate mensilmente sulle paghe di detti agenti.

Nelle Provincie dell'Emilia e delle Marche invece non esistendo una tale Cassa, il prodotto di dette ritenute veniva incassato dall'Erario, al quale incumbeva il carico di far fronte a quelle spese in pro delle guardie e degli agenti di finanza.

In dipendenza del disposto del R. Decreto 31 dicembre 1860, il Corpo di dette guardie di finanza essendosi fuso con quello dei Preposti doganali, la Cassa delle masse dei Preposti dovette necessariamente provvedere in riguardo a quelle guardie che passarono nel Corpo dei Preposti, tutti gli oggetti che somministra a questi ultimi, e per conseguenza ha diritto a conseguire i prodotti delle ritenute che si trovano nelle casse erariali.

Da un prospetto indicante la situazione di massa degli agenti suddetti nelle Provincie dell'Emilia e delle Marche, risulta che il credito dei medesimi, ossia la somma da passarsi dall'Erario alla Cassa delle masse dei Preposti in complesso ascende alla somma di lire 52,611 90.

Inoltre nelle Provincie dell'Umbria, in cui le guardie di finanza non furono ancora incorporate coi Preposti doganali, si è dovuto accettare da varii provveditori una quantità di oggetti di vestiario e di buffetteria della cui provvista erano stati anteriormente incaricati per regolare contratto, epperciò incumbe pure alle Finanze l'onere del pagamento del relativo prezzo il quale rileva alla somma di L. 39,371 42 che, riunita a quella di sopra specificata, forma un totale di lire 91,983 32.

Ritenute le vive istanze fatte dai suddetti provveditori per ottenere il loro avere, ed atteso l'urgente bisogno in cui si trova la cassa delle masse dei Preposti d'incassare pure il suo credito onde far fronte agli impegni che le incombono è d'uopo che sia autorizzata alla categoria 122 del bilancio del Ministero delle finanze pel 1861, una maggiore spesa per la somma suddetta, e nello stesso mentre venga modificata la denominazione della categoria stessa.

Varie spese impreviste rendono insufficiente il fondo assegnato alla categoria 48 Casuali del Ministero della agricoltura, industria e del commercio, ed esigono un aumento di credito di L. 10,100 alla categoria medesima.

Derivano queste spese dall' essersi dovuto provvedere all' impianto dell'Amministrazione centrale delle zecche presso il Ministero suddetto a senso del Regio Decreto del 3 febbraio 1861 : dal bisogno straordinario di stampe per il servizio generale del Ministero stesso e per le quali il fondo assegnato alla categoria — Spese d' ufficio — non è bastevole : da delegazioni straordinarie di impiegati nelle Provincie Napolitane in conseguenza della soppressione di quel dicastero di agricoltura e commercio : dal concentramento nel Ministero medesimo del personale dell' ufficio delle privative industriali:

Ed infine dalle provviste di mobili ed adattamento di locali per l'installazione degli impiegati chiamati a far parte del Ministero predetto.

Pei motivi sovramenzionati e stante l'urgenza di provvedere a tali emergenze, il riferente si onora di proporre a V. M. di munire della sua reale firma il qui unito progetto di Decreto col quale si autorizzano le due maggiori spese surriferite sul bilancio del Ministero delle finanze e su quello dell' agricoltura, industria e del commercio.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 20 e 21 della legge 13 novembre 1859 ;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di L. 91 mila 983 32 alla categoria n. 122 del bilancio 1861 pel Ministero delle finanze , onde provvedere al pagamento delle masse e del vestiario dei Preposti nelle Marche e nell'Umbria.

Art. 2. È pure autorizzata la maggiore spesa di lire 10,000 alla categoria n. 48 — Casuali — inscritta sul bilancio 1861 pel Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. Per l'effetto della maggiore spese di L. 91 mila 983 32 di cui all'art. 1, la denominazione della categoria n. 122 del bilancio 1861 del Ministero delle finanze sarà modificata intitolandola — Masse e vestiario dei Preposti nell'Emilia e nelle Marche ed Umbria.

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle finanze e quello dell' agricoltura , industria e commercio sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino addì 14 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.
PIETRO BASTOGI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Febbraio* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Col primo di marzo prossimo comincieranno ad essere posti in vendita presso le Direzioni locali delle Poste di Torino, Genova, Milano, Firenze e Bologna francobolli traforati nel contorno in modo che possano staccarsi l'uno dall' altro senza bisogno di tagliarli colle forbici.

Per ora la vendita è limitata ai francobolli da 20 centesimi.

Torino, addì 23 febbraio 1862.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Sulle somme risparmiate dal Governo per la cessazione del corso filosofico nei già Collegi di Pinerolo, Aosta e Susa, il Ministro della pubblica istruzione ha determinato di concedere fin da quest'anno, in eseguimento del disposto dall'articolo 198 della legge 13 novembre 1859, gli infra indicati assegnamenti allo scopo di procurare ai giovani che ne saranno giudicati più meritevoli il mezzo di frequentare il corso liceale negli Stabilimenti dello Stato, cioè :

Annue lire 450 per caduno a due giovani che abbiano compiuto il corso d' istruzione secondaria del 1° grado presso il R. Ginnasio di Aosta, a due che l'abbiano compiuto presso il R. Ginnasio di Pinerolo, ed annue lire 420 per caduno a due che l'abbiano terminato presso il R. Ginnasio di Susa.

Perciò gli alunni che compirono gli studi ginnasiali in uno dei predetti Istituti e che intendano di concorrere a codesti assegnamenti sono invitati a presentare al sig. Ispettore scolastico del circondario o a quest'ufficio (via di Po, n. 18, piano 1°) entro i primi venti giorni del mese di marzo prossimo un'apposita domanda corredata dei documenti comprovanti le proprie condizioni domestiche, gli esami superati, la condotta tenuta durante il corso ginnasiale e l'ottenuta ammissione agli studi liceali.

Il R. Provveditore agli studi
MURATORI.

Si pregano i giornali nazionali di riprodurre il presente avviso.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 22 pubblica un editto sul carnevale del vice camerlengo di S. R. C. e direttore generale di polizia Antonio Matteucci nel quale sono descritti i divertimenti pubblici che con superiore autorizzazione sono permessi nell' imminente carnevale, osservando però le disposizioni consegnate in 30 articoli dell'editto accennato. Nel secondo articolo si legge che nei giorni 22, 24, 25, 26 e 27 corrente febbraio e 1, 3 e 4 del prossimo marzo è permesso il travestimento con abiti da maschera, ma s'inibisce la maschera nel volto e qualunque contraffazione sia con barbe finte, sia con tinture od altri artifizi.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Moniteur universel* il 21 febbraio:

Ciò che chiamasi a Londra il *Court Circular*, il quale altra cosa non è che un resoconto autorizzato di movimenti della Corte e dei ministri, che vengono comunicati ciascun giorno ai giornali della capitale; il *Court Circular* ha smentito la voce universalmente sparsa del ritorno della regina a Londra per la fine del mese. All'epoca in cui Giorgio IV non era ancora che reggente, questo principe, perduta la pazienza per la quantità di false notizie messe in circolazione dai giornali su ciò che si passava o doveva passarsi alla Corte, istituì questo resoconto. Lo spediente ebbe buon esito, e l'abitudine passò e si conserva sotto i suoi successori.

Sir Roberto Peel, segretario per l'Irlanda, ha ingombrato letteralmente l'ufficio della Camera di una serie di piccole misure destinate al miglioramento di quel paese. Pare che il nuovo segretario siasi fatto render conto di tutte le questioni messe allo studio da'suoi predecessori, e dopo averne rifuse le soluzioni, ne sollecita l'adottamento con un'attività inusitata in quel dipartimento. Egli spera probabilmente di conciliare in tal guisa l'opinione irlandese con una serie di riforme da lungo tempo reclamate, da lungo tempo differite. Per mala sorte sir Roberto Peel si è già messo in urto con certi deputati irlandesi.

Il signor Gladstone ha annunziato che presenterebbe il bilancio prima di Pasqua in quest'anno, novella prova del desiderio del gabinetto di affrettare la sessione e di permettere alla regina di ritirarsi per tempo a Balmoral.

Corrispondenze particolari da Nuova York attribuiscono non poca importanza alla nomina fatta dal nuovo segretario della guerra di due commissarii incaricati di recarsi a visitare e soccorrere i prigionieri federali nel Sud. I commissarii scelti dal sig. Staunton sono personaggi altolocati, e si spera che potrà dalla loro visita, se il Sud lo permette, risultare qualche preliminare trattativa , o almeno almeno qualche indicazione che possa servire di punto di partenza ad uno scioglimento pacifico.

Il procuratore generale ha dichiarato, nell'ultima tornata della Camera dei Comuni , che il governo , sulla considerazione che la spedizione preparata da particolari a Liverpool per portare al Sud munizioni da guerra a traverso il blocco non aveva diritto a protezione di sorta, non poteva ciò non ostante dichiararla contraria alle leggi inglesi. Essendo state conchiuse assicurazioni per queste intraprese ad una tassa variabile da 10 a 15 ghinee 0[0 è certo che se ne spera un buon successo: impiegansi soprattutto a quest'uopo piroscafi di 1500 tonnellate.

SPAGNA

Il 19 corrente il sig. Mon venne eletto presidente della Camera dei deputati con 183 voti su 204 votanti. Sua Signoria prese possesso del seggio presidenziale e ringraziò la Camera dell'onore fattogli con un discorso il cui spirito liberale sarà plaudito da tutti i partigiani sinceri del nostro sistema rappresentativo. Consacrò poscia alcune parole commoventi alla memoria dell'illustre suo predecessore e propose un voto di ringraziamento che venne approvato da tutti i membri che avevano fatto parte dell'ufficio negli ultimi giorni (*El Costitucional*).

ALEMAGNA

La questione della riforma federale continua ad essere all'ordine del giorno in Alemagna , e il partito progressista che prese l'iniziativa di questa quistione nella Camera dei deputati di Berlino ne prosegue vivamente la soluzione.

D'altra parte gli Stati segnatari della nota identica indirizzata alla Prussia pare non abbiano rinunziato ad entrare in negoziati col gabinetto di Berlino su questa quistione medesima della riforma federale. Il *Giornale di Dresda* pretende che la nota identica mirava a ricondurre i negoziati sul terreno di una riforma comune e che la Prussia ha abbandonato questo terreno. Ma il citato foglio aggiunge che quando la situazione si sarà rischiarata, negoziati ulteriori sulla riforma federale dovranno ricevere dal governo di Berlino migliore accoglienza.

Un altro punto che si riferisce alla quistione della riforma federale e che venne agitato fra le due grandi Corti è chiarito da una comunicazione stata fatta or ora alla stampa prussiana. Un dispaccio del signor de Bernstorff al ministro di Prussia a Vienna in data del 2 febbraio corrente sulla quistione della presidenza della Dieta, è stato pubblicato. Il ministro dichiara in questo documento che non occorre notare che la Prussia non potrebbe sul serio pensare d'incaricarsi della malleveria de' possedimenti austriaci non alemanni in compenso dell'alternato della presidenza della Dieta germanica.

Ecco il tenore di questo dispaccio :

Berlino, 2 febbraio 1862.

Mentrechè V. E. dava lettura al conte Rechberg del nostro giudizio sulle riforme federali proposte dalla Sassonia e anche gliene consegnava copia a richiesta di lui notavasi qui che il gabinetto di Vienna teneva a nostro riguardo una maggior riserva, non senza intenzione, per quanto pare, dimodochè noi non avemmo che pei giornali conoscenza della corrispondenza scambiata su questo argomento e anzi d'una parte sola della corrispondenza. Alcune proposte che vi sono emesse e riguardano la nostra posizione nella Confederazione sono tali che non crediamo poterle passar affatto sotto silenzio.

Il primo dispaccio del conte Rechberg del 5 novembre 1861 esamina infatti la quistione di sapere se l'Austria può, in favore di un principio dualista , rinunziare alla sua posizione di prima potenza tedesca. Essa considera l'ammessione dell'alternativa, a cui del resto essa preferirebbe la vicenda fra tre per la presidenza della Dieta, siccome un sacrifizio estremo, la cui grande importanza si comprende solo colle spiegazioni di una memoria che accompagna il dispaccio. Questa memoria rivendica per l'Austria una posizione affatto privilegiata in Alemagna.

Non sarà sfuggito a V. E. quanto questo modo di vedere contrasti col pensiero che sovente vi espresse il ministro austriaco ne'suoi abboccamenti con voi , cioè che l'Austria non poteva lasciarsi escludere dall'Alemagna dalla Prussia e che essa doveva pretendere alla compiuta eguaglianza dei diritti. Nei documenti in questione non si dice parola di questa eguaglianza di due delle grandi potenze tedesche nella Confederazione. Invece la posizione privilegiata dell' Austria riceve le dimensioni più singolari sotto la penna dell' autore delle « osservazioni generali sul progetto di Dresda. »

Infatti questo documento rivendica, sotto il titolo di presidenza, ad un diritto che appartiene al deputato austriaco di presedere la Dieta germanica nelle sue deliberazioni, un'importanza che non solo è affatto in contraddizione colle relazioni di fatto, ma avanza tutte le interpretazioni tentate sinora a nostra conoscenza.

Il diritto di presidenza costituirebbe una posizione privilegiata affidata alla Corte imperiale dal complesso dei principi tedeschi nell'interesse generale dell'Alemagna e rappresenterebbe nell'unione nazionale nuovamente fondata dall'atto federale la forma unitaria relativamente all'estero ed all'interno.

Il *Nationalverein* tedesco del 1861 non giudica queste idee, egli è vero ; ma molti avversari dell' Alemagna vedrebbero nella distribuzione di questo diritto di presidenza il principio del fine della Confederazione, mentrechè il valore attribuito ad una forma unitaria delle relazioni federali tedesche non cessa neppur oggi di essere profondamente fondato in diritto. L'autore della memoria paragona perfino gli effetti del dualismo nella Confederazione dell'America settentrionale colle conseguenze che potrebbe avere un'alternativa in Alemagna. Solo dopo avere portato così il diritto di presidenza dell'Austria all'altezza di una specie di presidenza della Confederazione stessa dell'Austria, la memoria dà la giusta misura del valore del diritto così trasformato, dichiarando che l'Austria non potrebbe rinunciare, senza ledere la propria dignità, alla prerogativa della presidenza permanente che se il territorio intiero delle due grandi potenze tedesche fosse compreso nell' alleanza difensiva della Confederazione.

Stante queste proposte, cui diedesi pubblicità, e che lasciano la realtà molto addietro, parci necessario da nostra banda rammentare il vero significato della prerogativa indicata col nome di Presidenza cui rivendica l'Austria. Riducesi essa, in diritto federale, alle prime parole dell' art. 5 dell'atto federale così concepite: « L'Austria presiede la Dieta federale ». Nello stesso articolo si nomina il deputato che adempie a tale ufficio, il presidente. Ciò bastò già perchè non si sia mai potuto dubitare seriamente che la prerogativa talmente amplificata negli ultimi documenti austriaci non aveva per iscopo che la direzione degli affari. Ma si può inoltre rammentare le dichiarazioni espresse date, sia quando fu accordata tale prerogativa, sia più tardi. Così fra gli altri dicevano la Prussia, la Baviera e l'Annover « non doversi sotto la presidenza comprendere altro che la direzione degli affari ».

Le anteriori dichiarazioni dell'Austria concordavano perfettamente con ciò. Non ricorderemo qui che la più conosciuta di tutte, e che fu fatta nel discorso d'apertura della Dieta pronunziate dal conte Buol Schauenstein a'5 novembre 1816. Essa era concepita così:

« S. M. l'imperatore d'Austria non vede nella presidenza della Dieta accordatale una vera prerogativa politica, ma un onore come una bella disposizione che le affida la direzione degli affari. »

Quando, dopo esserci sovvenuti del vero significato del diritto di presidenza, torniamo agli svolgimenti della Memoria austriaca, diventa difficile credere che in questa siasi voluto dire seriamente che la Corte di Vienna non potrebbe rinunziare a tale diritto se non a condizione che la Confederazione germanica estenda il suo sistema difensivo su tutta l' Austria e tutta la Prussia. C'è impossibile stabilire alcuna relazione tra un atto di tanta importanza, per cui la Confederazione porrebbe fine certamente alla sua esistenza attuale, riconosciuta dai trattati europei, lungi dal giungere ad una consolidazione politica quale sogna l'autore della Memoria, e una questione così secondaria come quella dell'alternativa nella direzione degli affari dell'Assemblea federale. Comprendiamo benissimo che l'idea di un diritto onorifico tradizionale, che i popoli austriaci possono associare all'idea di presiedere la Dieta, possa avere un valore particolare pel governo austriaco; ma per la Prussia, il cui diritto di alternativa non è contestato dalle potenze europee, nè per conseguenza dall'Austria, e che liberamente concesse all'Austria il diritto di dirigere gli affari della Dieta, il ristabilimento dell'alternativa in questa presidenza non ha lo stesso valore specialmente. Fa appena d'uopo dire che non potrebbe seriamente essere questione di ciò, come di un compenso.

Del resto nelle precedenti occasioni il gabinetto di Vienna non pose alla sua rinuncia alla presidenza della Dieta una sì importante condizione , senza credere di ledere con ciò la sua dignità. Questa rinunzia ebbe luogo più fiate, segnatamente nella tornata della Dieta del 12 luglio 1848 e in occasione della formazione della Giunta centrale provvisoria della Confederazione. In virtù della convenzione conclusa concernente quest'ultima da me e dal conte Schwartzemberg il 30 settembre 1849 le due grandi potenze tedesche assunsero con diritti compiutamente eguali l'esercizio del potere centrale per la Confederazione germanica in nome dei governi confederati. Gli articoli 2 e 3 di questa convenzione provano quanto le idee dell'Austria concordassero allora colle nostre cui ancor oggi sosteniamo, perchè questi articoli indicano come scopo del provvisorio il mantenimento della Confederazione germanica come unione del diritto internazionale e accennano che, durante il provvisorio, la questione della costituzione tedesca sarà lasciata ai liberi assestamenti dei governi e così gli affari (istituzioni organiche, provvisioni di utilità comune) , che l'art. 6 dell'atto federale riserva al *plenum* dell'assemblea federale.

Se per parte della Prussia fu l'alternativa della presidenza della Dieta considerata più fiate come una cosa desiderabile e se come tale è considerata ancor oggi , egli è anzi tutto pel motivo che questa alternativa offrirebbe la prova positiva che le due grandi potenze eguali in diritto nella Confederazione riconoscono apertamente tale eguaglianza. Secondo noi si favorirebbe in tal modo in Alemagna l'unione e la concordia che sole possono rendere reale il legame dell'unione e senza cui manca alla Confederazione la più importante guarentigia di forza e di durata.

Non potè essere nascosto a noi quanto l'Austria sia lungi ora dal considerare in questo modo l'alternativa delle due grandi potenze. Vediamo ciò altresì con grande nostro rincrescimento nella proposta finale delle osservazioni generali, in cui si preferisce, per motivi facili a indovinare, ad un' alternativa delle due grandi potenze la presidenza della Dieta esercitata a vicenda da tre.

Segnato *conte* DI BERNSTORFF.

Leggesi nella *Gazzetta di Monaco :*

I fedeli sono informati, per ordine dell'arcivescovo, nelle chiese di Monaco , che il Papa ha fondato testè una messa perpetua nella cappella del seminario di S. Pio « per tutti coloro che in questi tempi calamitosi difendono la Santa Sede colle preghiere, cogli scritti, colle armi e coll'elemosina. »

AUSTRIA

Secondo una lettera da Vienna 21 febbraio all'*Oss. triest.* il conte Rechberg infermò il 19 e sarà costretto per qualche giorno a tenere il letto. Anche il vice segretario del ministro di Stato barone Kalchberg è così gravemente malato che ha dovuto scegliere persona che lo supplisca nelle sue mansioni, nel barone Schlechta.

L'avvenimento del giorno, dice la corrispondenza da Vienna 21 all'Agenzia Havas, è la rejezione della proposta di far giudicare dal giurì in Austria tutti i delitti e crimini di stampa giornalistica. 90 voti si sono pronunziati nella Camera dei deputati contro e 58 per la proposta. Si ha quasi la certezza che l'introduzione del giurì in materia di stampa non ha probabilità alcuna di essere adottata nella prima Camera del Consiglio dell' Impero.

TURCHIA

Scrivono da Damasco 6 febbraio all' *Osser. triestino:*

Questo governo fece tacitamente una spedizione militare contro due villaggi Drusi, Halwa e Yanta, i quali erano il ricettacolo dei briganti che infestavano la strada di Bairut. — La spedizione piombò sui detti villaggi in un'ora avanzata della notte, e senza dare tempo a verun movimento , raccolse tutti gli abitanti d'ambo i sessi per traslocarli in questa città, indi appiccò il fuoco a i detti villaggi. — Gli abitanti giunti che furono qui, sono stati distribuiti fra diversi altri villaggi abitati da Musulmani, che per la loro topografica posizione sono meglio sorvegliati. L'avvenire dirà se questa rigorosa misura sia per molto tempo efficace. Per ora la sicurezza delle strade dell'Antilibano a Bairut fu ristabilita.

Il Governo locale pubblicò una notificazione, a tenore della quale, dal 1.o febbraio, stile greco, saranno sospesi i soccorsi accordati sinora ai cristiani dalla sommossa in poi ; eccettuandone però le vedove e gli orfani. Questa misura economica viene giustificata dal fatto, che quasi tutti i cristiani indigeni che furono indennizzati hanno ripreso i loro rispettivi affari e lavori, e l'industria indigena s'è comparativamente riattivata.

L'estimazione delle somme necessarie per la ricostruzione delle chiese greche, cattolica, maronita , armena e siriaca fu regolata di comun consenso dalle parti interessate. La complessiva somma ammonta a circa quattro milioni di piastre , non compresivi altri due milioni d'indennizzazione accordati per il ristauro del convento latino di Terra Santa. In quanto all'ospizio de'Lazzaristi e delle Suore di carità si fecero le misurazioni, ma non si potè ancora mettersi d'accordo in quanto alla somma.

I lavori di ricostruzione di detti stabilimenti religiosi incominceranno probabilmente la prossima primavera, il legname essendo già pronto. Per ora la rigidezza straordinaria della stagione rende difficile il lavoro. Si prevede però una sensibile mancanza di muratori ed operai, imperciocchè la maggior parte sono stati trucidati, o sono emigrati.

Una forte somma di carta monetata è giunta in Bairut, e fu rispedita per la Siria meridionale : questo fatto produsse qui una disaggradevole senzazione, temendosi una simile importazione anche per queste parti , la quale sarebbe molto nociva al commercio , tanto più che il governo locale insiste sinora a non rinnovare gli obblighi scaduti sul tesoro in moneta fissa, ma sibbene in piastre nominali, attendendo sul proposito le invocate istruzioni da Costantinopoli, che sono attese con grande ansietà dai rispettivi creditori.

AMERICA

Scrivono da Nuova York 8 febbraio al *Moniteur Universel :*

La Camera dei rappresentanti si è finalmente decisa a troncare la questione finanziaria; e n'era ben tempo. Il tesoro è affatto esausto e il governo si vedeva minacciato da gravissimi imbarazzi, allorquando il signor Chase è riuscito a far comprendere ai mandatarii della Nazione che l'ora delle discussioni inutili era trascorsa e ch'era mestieri decidere immediatamente alcun che di pratico per salvare la patria in pericolo. La sua richiesta appoggiata da una dichiarazione della Camera di Commercio di Nuova York che s'impegna di favorire con tutto il suo potere la circolazione della nuova carta monetata ha cagionato un'agitazione assai viva nella Camera.

Dopo un certo numero di discorsi si è passato alla votazione di vari emendamenti e sotto-emendamenti, e finalmente il bill finanziario, modificato dal sig. Stevens, ebbe 93 voti contro 59.

Quel bill autorizza il segretario del tesoro ad emettere per 150 milioni di dollari di boni degli Stati Uniti, che non portano interesse e pagabili al portatore, divisi in varie cedole di cui le più piccole non saranno inferiori a 5 dollari; 50 milioni di questi boni surrogheranno i mandati del tesoro a vista, la cui emissione fu autorizzata il 17 luglio 1861 in modo che la somma di queste due sorta di mandati non oltrepassi i 150 milioni. Questi buoni avranno corso legale , come la moneta degli Stati Uniti , pel pagamento di tutti i debiti pubblici e privati , del pari che pel pagamento delle imposte, diritti di dogana e tasse d'ogni specie dovute

al governo dell'Unione. Qualsiasi detentore di questi buoni per una somma di 50 dollari o più, avrà la facoltà di scambiarli alla tesoreria contro obbligazioni degli Stati Uniti, rimborsabili dopo cinque anni e portanti interesse al 7 0[0 o contro obbligazioni rimborsabili dopo venti anni e portanti interesse a 6 0[0 pagabile ciascun semestre.

Il segretario del tesoro è egualmente autorizzato ad emettere per 500 milioni di dollari d'obbligazioni rimborsabili secondo la convenienza del governo, dopo 20 anni di data e portanti interesse al 6 0[0 all'anno, pagabile a ciascun semestre. Queste obbligazioni non potranno essere di una cifra inferiore a 50 dollari. Benchè si trovi nel Senato un gran numero d'avversarii del corso forzato, la gran maggioranza che quel bill ha ottenuta nella Camera fa credere che sarà egualmente votato dal Senato e otterrà immediatamente forza di legge.

Mentre sta per pronunziarsi su questa misura, il Senato ne ha adottata or ora un'altra di pubblica salvezza che gli è costata lunghissimi dibattimenti. Trattavasi dell'espulsione del sig. Bright come colpevole di alto tradimento. Come io vi aveva annunziato, quel castigo è stato applicato al senatore dell'Indiana, che ha avuto il torto di scrivere lettere al sig. Jefferson Davis.

Il governo pare deciso a mostrarsi al presente assai più severo che non lo sia stato finora contro coloro che patteggiano direttamente o indirettamente col partito della schiavitù. Perciò Lincoln ha ricusato la grazia al negriere Gordon, il quale a malgrado di possenti protezioni è stato condannato alla pena capitale. Questo mercante di schiavi sarà appiccato a Nuova York il 21 febbraio corrente. I magistrati che l'hanno condannato avendo insistito presso il presidente perchè lasciasse eseguire la legge, questi non ha potuto usare della propria prerogativa e commutare la pena. Sarà questa la prima volta che la legge contro la tratta sarà applicata nella città imperiale.

Le ultime notizie militari sono affatto favorevoli alla causa dell'Unione.

Il Congresso ha votato, a titolo di sussidio provvisorio un bill che autorizza l'emissione di 10 milioni di dollari intanto che il bill passato alla Camera sia votato dal Senato. Il tesoro per intanto potrà funzionare.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del cav. prof. Demaria.*

Udì l'Accademia nella sua seduta del 17 dello scorso gennaio, lettura di un rapporto del socio cav. Garbiglietti sopra un'opera tedesca del dottore Carus, consigliere intimo e medico di S. M. il re di Sassonia, intitolata *Simbologia comparata tra lo scheletro umano e quello delle scimie.*

Il contenuto in tale interessante rapporto, che l'Accademia ascoltò con singolare attenzione, è epilogato come infra:

Il dottore Carus, illustre nestore dell'anatomia comparata, che ebbe la gloria di essere stato il primo a far contribuire le matematiche allo studio dell'anatomia, ha dimostrato nella presente opera, che la terza parte dell'intiera lunghezza della colonna vertebrale geometricamente graduata, è da ritenersi quale il solo, vero e preciso modulo del corpo umano, e nessuna altra misura non mai valere a fornirci un'esatta razionale misura.

Partendo da questa base trattò della *simbologia* dello scheletro umano in generale, e del cranio in particolare, limitandone però il paragone con quelle sole forme animali che, nella serie si accostano di più all'uomo; il principio fondamentale che deve servire di norma in qualunque simbolico confronto fu formulato come segue: « *quella condizione o momento di forma mediante cui un particolare organismo che abbiasi con altri a paragonare, segna essenzialmente il proprio relativo grado di elevatezza nella scala degli esseri, sarà sempre quello appunto* in cui la propria *organizzazione trova il suo punto culminante* ».

In ogni animale è osservabile sempre un *momento essenziale* il quale, nell'atto che distingue questa dalle altre vite *cosmica, tellurica* o dalla *epitellurica* propria dei vegetali, costituisce pur anche la funzione animale la più elevata; questo momento è quello dell'innervazione e, pel uomo come per l'innumerevole serie degli animali, dovranno essere considerati solamente per tali, il sistema nervoso od il neuro scheletro. Nota caratteristica della superiorità tipica umana l'abbiamo nella prevalente lunghezza proporzionale degli arti inferiori e nella predominante sua statura proporzionale, perciocchè in nessun animale, nè anche nelle scimie le più antropomorfiche, la statura relativa raggiunge quella dell'uomo.

La giraffa di 18 piedi d'altezza è di statura relativamente inferiore a quella dell'uomo. Ed è pure inferiore a quella dell'uomo, la relativa statura di alcuni animali colossali; una balena ed un fisetere, ad esempio, non eccedono realmente nella loro statura la misura proporzionale d'un embrione umano. La natura secondo l'autore, non potè a meno di assegnare la statura procera all'uomo, che è il più nobile tipo degli esseri viventi, ed è la più elevata di tutte le terrestri creature.

Dopo esposti vari altri interessantissimi particolari, il relatore conchiuse dovere quest'opera del celebre Carus fissare tutta l'attenzione dei dotti, non solamente pei fatti importanti che per la prima volta, vengono lanciati nel dominio della scienza, ma più ancora pei copiosi frutti che promettono di dare in avvenire quei primi semi che l'autore ha sparsi i quali, ove vengano a dovere fecondati da più estesi studi, non tarderanno certamente di apportare luce novella, e non lieve incremento alle biologiche discipline, in guisa forse da guidare i naturalisti ad una più conveniente e più filosofica classificazione del regno animale.

Il Segr. Gen. P. MARCHIANDI.

BENEFICENZA. — I parroci della Diocesi d'Asti generosamente sussidiati sulle L. 200[m da S. M. stanziate sul bilancio dell'Economato Generale Apostolico, avendone ricevuto dalle mani del sig. Regio Subeconomo il 2.o semestre 1861, adempiono al dovere di attestare pubblicamente l'omaggio della loro profonda gratitudine verso S. M. come pure verso il Ministro dei Culti e l'Economo Generale.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 17 al 23 febbraio 1862

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento . . .	4375	»	23 10	24 20	23 65
Segala	2840	»	15 70	16 80	16 25
Orzo	1000		12 73	13 90	13 32
Avena	2835	»	11 »	12 »	11 50
Riso	4780	.	24 73	26 »	25 37
Meliga	8971	.	19 45	20 83	20 15
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità . .	3090		30 »	60 »	55 »
2.a id. . . .			30 »	48 »	39 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità .		1723	1 90	2 10	2 »
2.a id. . .			1 63	1 90	1 77
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 8239	»	.	1 50	2 25	1 87
Capponi » 4365	»	»	2 50	4 25	3 37
Oche . » 43	»	»	4 25	4 75	4 50
Anitre . » 2325	»	»	2 50	3 30	3 »
Galli d'India 2260	»	.	4 50	6 80	5 65
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota .	(3) »	25	3 45	3 90	3 67
Anguilla e Tinca .	»	95	1 60	2 10	1 85
Lampredo . . .	»	6	2 75	2 90	2 82
Barbo e Luccio .	»	53	1 40	1 60	1 50
Pesci minuti . .	»	95	» 60	» 75	» 67
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1500	1 40	1 60	1 50
Rape.	»	1300	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	1400	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*					
Castagne . . .	»	200	1 75	2 50	2 12
Id. bianche .	»	800	3 25	3 50	3 37
Pere	»	200	4 25	5 50	4 87
Mele	»	1100	1 25	2 50	1 87
Uva	»	80	7 50	9 50	8 50
LEGNA *per miria*					
Quercia. . . .	»	12128	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio. .			» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo .			» 30	» 34	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità . .	»	1964	1 »	1 20	1 10
2.a id. . . .			» 70	» 74	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno.	»	7000	» 95	1 05	1 »
Paglia	»	6000	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 54	» 60	» 57
Fino			» 42	» 48	» 45
Casalingo			» 36	» 40	» 38
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati . .	»	103	1 30	1 60	1 45
Vitelli . .	»	9	1 30	1 45	1 37
Buoi . .	»	46	1 10	1 30	1 20
Moggie . .	»	448	» 70	» 80	» 75
Soriane . .	»	150	» 60	» 70	» 65
Maiali . .	»	180	1 60	1 70	1 65
Montoni . .	»	670	1 »	1 20	1 10
Agnelli . .	»	51	1 10	1 20	1 15
Capretti . .	»	132	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 30 cadun chilo.

ARCHEOLOGIA. — La pontificia Accademia romana di archeologia ha tenuto adunanza il giorno 13 del corr. febbraio nell'aula dell'Archiginnasio e sotto la presidenza del sig. cav. prof. Betti.

L'ill.mo e rev.mo monsignor Francesco Nardi, uditore della S. Rota Romana, socio ordinario soprannumero, trattò delle parole arabe passate nella lingua italiana. Ne trovò non poche nella marineria e nelle scienze che più la giovano, l'astronomia e le matematiche. Quindi ne indicò parecchie nella chimica, nelle arti meccaniche e in molte cose attinenti alla vita domestica. Di queste voci disse l'etimologia e le prime significazioni, quindi quali fatti si lascino argomentare dal loro passaggio nella nostra lingua. Disse pure di altre voci italiane, che, sebbene identiche colle arabe nel suono e nel senso, pur non possono di là venire, perchè hanno origine più vicina e più giusta dalle lingue indo-europee, e tra esse dal greco e dal latino. Provò per ultimo con esempi l'importanza di tali studi.

A questa lettura successe l'altra del sig. commendatore Visconti, socio ordinario e segretario perpetuo, il quale espose in una relazione ostiense lo stato degli scavi che sotto la sua direzione si stanno eseguendo in Ostia, enumerando i diversi monumenti che ne sono tornati alla luce. Disse poi d'un'altra scoperta sommamente rilevante, quella fatta in Tivoli dal signor Carlo Thierry, pensionato dell'imperiale Accademia di Francia in Roma, avendo esso con riscontri topografici stabilito, che il famoso tempio d'Ercole, la deità principale e tutelare dei tiburtini, fosse in quella ruina, che s'attribuiva alla villa di Mecenate, mentre n'era dai diversi scrittori assegnato variamente il sito. Scavando sul luogo, ha pertanto potuto confermare questo fatto colle testimonianze del monumento stesso e delle iscrizioni che v'ha ritrovato, una delle quali dedicata appunto *Herculi victori*, che fu l'invocazione di quello di Tibure nel maggiore suo tempio (*G. di Roma*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 24 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

Dichiarazione.

Intorno al progetto di legge del commendatore Matteucci per l'ordinamento dell'istruzione superiore (F. Defilippi).

Lettera del professore Matteucci al Direttore della *Rivista Italiana* sul medesimo soggetto.

Il Tucidide, del commend. Amedeo Peyron (E. Lattes)-

Bibliografia. — Diritto e necessità di abrogare il francese come lingua ufficiale in alcune valli della provincia di Torino, per Giovenale Vegezzi-Ruscalla. — La langue française dans la Vallée d'Aoste, réponse à Monsieur le chevalier Vegezzi-Ruscalla. — Una lettera del comm. Domenico Carutti (Luigi Ferri). — Le relazioni del domma cattolico con la disciplina e con lo Stato, risoluzione del problema religioso per Francesco Lavarino (Luigi Ferri).

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Onorificenze. — Programmi per gli esami di patente de' maestri e delle maestre delle scuole primarie.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 FEBBRAIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha continuato la discussione del progetto di legge sulla istituzione della Corte dei Conti e ne ha adottato l'intiero art. 2 nei termini proposti dall'ufficio centrale, colla soppressione perciò della carica del procuratore generale presso la Corte, questione che fu molto dibattuta, ed eliminati pure i tre segretarii di sezione che figurano nel progetto del Ministero.

Oggi seguito della discussione sul testo del progetto dell'ufficio centrale.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri discusse di uno schema di legge pel quale è dato corso legale in tutto il Regno alla moneta decimale in oro, che venne per varie ragioni contraddetto dai deputati Minghetti, Cini e Busacca, e difeso dal deputato Nisco.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un nuovo disegno di legge diretto a confermare il R. Decreto del settembre 1861 che autorizza la tumulazione in Santa Croce di Firenze de'benemeriti della patria.

E il Ministro di Agricoltura e Commercio presentò un altro disegno di legge che provvede allo stanziamento delle somme occorrenti per l'insegnamento nautico.

Nella stessa tornata la Camera deliberò di sospendere le sue pubbliche sedute dal prossimo sabbato al giorno 5 di marzo inclusivamente.

Nella nota dei deputati mancanti nella seduta del 22 di questo mese, pubblicata nel numero di lunedì, al nome del deputato Pugliese si deve aggiungere l'avvertenza ch'egli era ammalato.

Un dispaccio elettrico da Messina ieri 26 febbraio annunzia che il vapore postale per Napoli e Genova stante il cattivo tempo ritarda ad oggi 27 la sua partenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 26 *febbraio.*

Derby annuncia che farà delle interpellanze giovedì circa un proclama pubblicato dai giornali, che accenna a misure prese da un generale italiano in certi distretti del Napolitano.

Gli viene risposto che non si ricevè alcuna relazione ufficiale dal nostro ministro a Torino e che il governo gli sarà obbligato se gli procurerà una copia di questo proclama.

Costantinopoli, 20 *febbraio.*

Il prestito di dieci milioni di sterline fu conchiuso con Devaux di Londra.

Ebbe luogo una viva spiegazione tra Aali ed il ministro italiano relativa all'agitazione sulle frontiere turche. Assicurasi che Aali lascierà il ministero in seguito ad un disaccordo.

I soldati turchi nell'Armenia hanno insultato la croce. I cristiani vennero all'armi e presero la cittadella. Un migliaio di vittime d'ambe le parti.

Parigi, 26 *febbraio.*

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 65.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 69 10.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 68 85.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 5[8.

Tenuta abbastanza ferma.

Madrid, 26 *febbraio.*

È inesatto che il ministero delle finanze abbia intenzione di riconoscere i *coupons* inglesi.

Parigi, 26 *febbraio.*

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 70.
Id. id. 4 1[2 0[0, 100 55.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 5[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 69 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 68 10

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 765.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 341.
Id. id. Lombardo-Venete 550.
Id. id. Romane 200.
Id. id. Austriache 505.

Borsa animata, fermissima.

Vienna, 26. Borsa abbastanza ferma.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA.

Si notifica

Che dovendo provvedersi di professore la cattedra di Economia e Commercio, il Real Governo ha ordinato chiamare gli aspiranti a concorso per titoli e per esperimenti.

E quindi col presente avviso ai termini della legge e regolamento in vigore si avvertono gli aspiranti a presentare le loro dimande nella Cancelleria di questa Università, e che spirato il termine di quattro mesi a contare da oggi non si riceveranno dalla Cancelleria ulteriori dimande.

Catania, il 20 febbraio 1862.

Il Rettore GIUSEPPE CATALANO.

Il Segretario cancelliere EUPLIO REINA.

Si pregano i Direttori degli altri periodici a voler riprodurre il presente avviso.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in l. 69 05 p. 31 marzo
C. della m. in c. 69 25 25 — corso legale 69 25
in liq. 69 p. 28 febb. 69 p. 31 marzo
Id. 6[10 pag. 1 genn. C. d. m. in c. 69, in liq. 69, 68 85, 69, 69, 69, 69, 69, 68 90 80 90 90 80 p. 28 febbraio.
Id. 8[10 pag. id. C. d. g. p. in liq. 69 10 07 1[2 p. 31 marzo
C. d. m. in liq. 68 90, 69, 68 95 p. 31 marzo

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1260

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 15	78 35

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1[2 lettera A grande) Opera *Poliuto* — ballo *Un' avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Le gelosie di Lindoro.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Rigoletto* — ballo *Guglielmo Tell.*

SCRIBE. Relâche.

D'ANGENNES. Riposo.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *I lader an guant bianc.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Una fuga di schiavi dalla Virginia.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette. ballo *La presa di Pechino.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 28 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 7 del pross. mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Metri 10,000 VELLUTO nero in seta, alto centim. 49 a 50, divisa in dieci lotti di metri 1000 caduno, al prezzo di L. 15 cadun metro.

L'introduzione del Velluto nel Magazzino generale dell'Amministrazione Militare in Torino dovrà essere fatta nel termine di mesi quattro rateatamente, cioè un terzo nei primi due mesi e quindi un terzo in ognuno dei mesi successivi a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Li capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia, Albertina, n. 20.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 2,000 di capitale per cadun lotto.

Torino, addì 17 febbraio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 11 marzo 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Chilogrammi 6,500 di chiodi di rame, ascendente alla somma di L. 19,500.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi abbreviati i termini in seguito di autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 24 febbraio 1862.

Il Commissario di 1.a classe ai Contratti
C. QUARANTA.

CITTÀ DI TORINO

Si fa noto che giovedì 6 marzo 1862, alle ore 2 pomeridiane, in questo civico palazzo, si aprirà l'incanto per la vendita delle fascine che saranno prodotte dallo sbrancamento degli alberi della città, nella prossima primavera, e si procederà al deliberamento a favore di quel accorrente che all'estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggior aumento alla somma di L. 12 per ogni 100 miriagramma di dette fascine, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nell'apposito capitolato che trovasi depositato presso il civico Ufficio d'arte ove ognuno può averne visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

PONTE MARIA TERESA

I signori Azionisti del Ponte sospeso Maria Teresa, sono invitati ad assistere all'adunanza generale che avrà luogo il 1 marzo a ore 3 pomeridiane, nella banca dei sigg. Barbaroux, per la verificazione dei conti.

DA VENDERE

a grande ribasso

Varie VETTURE, cioè. Landeau. Coupè, Calesse, Faiton, Bastardella, Carrettella ed altre, via Lagrange, num. 17.

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per venerdì 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali se al portatore devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

SOCIETA' ANONIMA per l'illuminazione a Gaz DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di detta società in seduta del 23 andante febbraio, ha deliberato:

1. Il pagamento degli interessi delle azioni del semestre maturato col 1 ottobre ultimo scorso;

2. L'ammortizzazione di n. 40 obbligazioni della società stessa mediante estrazione a sorte.

Il pagamento degli interessi avrà luogo col giorno 10 prossimo marzo, e l'estrazione delle obbligazioni seguirà il 18 stesso mese, al mezzogiorno, nella sala delle solite sedute di detta Amministrazione.

Novara, li 25 febbraio 1862.

Il Presidente del Consiglio
Not. Francesco DAFFARA.

Trovasi in Torino, via Barbaroux, n. 29, il signor Siègel, callista, rinomato meritamente per la sua abilità nell'estirpare senza alcun dolore i calli. — Il signor Siègel, non trattiensi che pochi giorni, dovendo ritornare a Genova, ove da molti anni esercita la sua arte.

Assortimento di CAVALLI Svizzeri, visibili all'Albergo del Castel Vecchio; e Diversi MULI al Gran Mogol, Torino.

INCANTO

Il tribunale di circonderio d'Alba, sull'instanza di Ubertazzi Paolina vedova Gambetta, dimorante in questa città, con decreto del 22 corrente mese, per l'incanto degli immobili, di cui venne ordinata l'espropriazione forzata a danno di Prando Battista fu Bernardo, di queste fini, fissò l'udienza delli 7 prossimo venturo mese di maggio, a vece di quella fissata colla sentenza 3 scorso gennaio.

Alba, 25 febbraio 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

SI FA NOTO

Che il signor Giuseppe Iacquier ha fatto cessione alli signori Lancia e Villa di ogni sua ragione e diritto che gli possa spettare sull'edizione dell'opera in corso di stampa, intitolata

BIOGRAFIE E RITRATTI
dei Sovrani di casa Savoia

L'opera suddetta è composta di 40 Biografie coi rispettivi ritratti, di formato in-4. grande.

L'opera compiuta costa L. 30.

Recapito dalli Lancia e Villa, via Mercanti num. 14, Torino.

SECONDO INCANTO

Il 6 prossimo marzo, ore 9 del mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottero, 19, piano 1, si procederà a nuovo incanto di parte dei beni della signora Albertina Campora Galliano, situati in territorio di questa città, già aggregati alla vigna Castelli, e pella parte 2.a del lotto 2, cui venne fatto aumento del mezzo sesto; il deliberamento sarà definitivo.

Parte seconda del lotto secondo.

Pezza bosco compreso il ceduo d'anni 3, e piante d'alto fusto contromarcate, d'are 34, 55, (tavole 91, 6), a L. 1137, 50.

Lotto 3.

Pezza bosco compreso il ceduo d'anni 3, e piante d'alto fusto, d'are 59, 47, (giornate 1, 56), a L. 1400.

Le condizioni sono spiegate nel tiletto.

Torino, il 15 febbraio 1862.

G. Cassinis not. delegato.

REINCANTO

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il 14 prossimo venturo marzo, ore 9 del mattino, si procederà al reincanto ed al successivo deliberamento degli stabili di cui venne espropriato Giovanni Battista Pellottier di Rivoli, sull'instanza di Paolo Marucco di Torino, con sentenza 1 cadente mese, consistente in prati, campo, casa e sito prativo, e tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2230 in seguito ad aumento di sesto fatto da Giovanni fu Giovanni Rosso di Rivoli, coll atto 14 corrente mese, e alle condizioni stesse di cui in precedente bando venale 17 dicembre 1861, autentico Mussino sost. segr., ed altro pure autentico Mussino, in data 18 febbraio 1862.

Torino, 25 febbraio 1862.

Cesare Debernardi p. c.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale

Introito settimanale dal 12 al 18 Febbraio 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 32,051	L.	63,477 30		
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	4,596 77		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,274 80		
Trasporti celeri	»	7,109 60		
Merci tonnellate 5,516	»	36,762 63		
Totale			L.	115,221 10

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 194

Passeggieri num. 13,925	L.	31,793 25		
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	11,315 67		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,825 30		
Trasporti celeri	»	4,708 40		
Merci tonnellate 1,546	»	15,943 82		
			L.	65,591 44
Totale delle due reti			L.	180,812 54

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L.	108,662 76		
» dell'Italia Centrale chil. 147	»	64,361 36		
Totale delle due reti			L.	173,024 12
Aumento			L.	7,788 42
Diminuzione			»	» »

Introito dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	814,000 97	L. 1,284,289 44
	Rete dell'Italia Centrale	470,288 47	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	728.014 94	» 1,130,606 75
	Rete dell'Italia Centrale	402,591 81	
		Aumento	L. 153,682 69

FALLIMENTO

di Sebastiano Tarditi domiciliato in Torino, già vermicellaio in via della Consolata, n. 5, casa Vola, e nella via del Carmine, num. 4, casa Danesio in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto vermicellaio Sebastiano Tarditi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, ed effetti di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Gioanni Cerrato domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Pietro Caramello, alli 13 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 26 febbraio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 24 corrente, dell'usciere Gardois Michele addetto alla regia giudicatura di Torino, sez. Moncenisio, sull'istanza di Domenico Barrone, residente in Torino, venne citato il signor Giuseppe Battù, già residente in Torino, ed ora di residenza domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Dora, alle ore otto antimeridiane del giorno 15 marzo prossimo, all'oggetto di ottenere condannato ove d'uopo, il suddetto Giuseppe Battù, unitamente alli pure citati Pietro Battista e Natalino Brossa, al pagamento a favore di esso attore della somma di L. 53. 30, coi relativi interessi dal 29 agosto 1853 in poi colle spese, e ciò tutto in dipendenza della privata scrittura 29 agosto 1853.

Torino, 26 febbraio 1862.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere addetto al tribunale di commercio Pietro Ferreri in data 27 corrente mese, ad istanza di Stefano Billiaud, domiciliato a Milano, venne notificata a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, a Carlo Costamagna, già domiciliato in Torino, via Fornelletti, la contumaciale sentenza proffertasi dal tribunale di commercio di Torino, sotto li 14 cadente mese, portante condanna del Costamagna Carlo, al pagamento a favore dello Stefano Billiaud, di capitali L. 1809, 20, cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda e colle spese a pena dell'arresto personale, sentenza dichiarata provvisoriamente esecutoria.

Torino, 27 febbraio 1862.

Solavegione sost. Margary p. c.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giuseppe Ferrando, ad instanza della signora Albertina Galliano moglie del signor cav. commendatore Bartolomeo Campora, domiciliata in Torino, venne citata la signora Teresa Cibrario vedova Filippi, già domiciliata in questa città, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire davanti al signor giudice della sezione Moncenisio di Torino, ed all'udienza del 1 prossimo mese di marzo, ore 9 mattutine per vedersi condannare al pagamento a favore di essa signora Campora, di L. 150 fitto, oltre all'importare di guasto occasionato nell'alloggio affittato a l essa vedova Filippi.

Torino, 26 febbraio 1862.

Rampa sost. Castagna.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario, in data 4 scadente mese, sull'instanza della Cassa del Commercio ed Industria, Credito mobiliare, avente sede in Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio del signor banchiere Lorenzo Pelisseri in Torino dimorante, posti sui territorii di Ciriè, Moncalieri, Cavoretto, Nichellino ed Alba, stati con sentenza di questo tribunale 11 ottobre 1861, deliberati ad essa Cassa e signora Modestina Raby moglie di detta signora Pelisseri, per la complessiva somma di lire 204000, non che sovra il prezzo degli stabili pure posti in Ciriè, e ad essa Cassa deliberati con sentenza 11 giugno 1861, per L. 70300, ed ingiunti li creditori ed aventi interessi a produrre entro giorni 30 li loro titoli e dimande di collocazione, deputando a relatore il signor giudice Masino.

Torino, 24 febbraio 1862.

Caus. Depaoli sost. Rodella p. c.

ORDINE DI PAGAMENTO

Il signor presidente del tribunale del circondario di Torino con decreto del 25 scorso gennaio, ordinò a Farina Gioanni Battista di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al procuratore capo Mariano Giuseppe L. 173, 85, per onorarj, ed esposti impiegati a favore del suddetto fra giorni 30 prossimi, salvo abbia cause in contrario da addurre entro simil termine.

Torino, il 26 febbraio 1862.

Mariano Gius. p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Agostino Scaravelli, in data 24 corrente, venne notificata a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile, all'Angelo Bertolino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Corte d'appello di Torino, del 20 scorso gennaio, colla quale, dichiarato esso Angelo Bertolino, incorso nella contumacia, si ordinò l'unione della di lui causa con quella vertente tra la ragion di banca Casana ed il Carlo Gastaldetti, per essere spedita con un sol giudicato a quell'udienza che verrà fissata per la discussione nel merito, condannando detto contumace nelle spese.

Torino, 26 febbraio 1862.

E. Gambini sost. Dogliotti.

TRASCRIZIONE.

Il 12 dicembre ultimo scorso venne trascritto all'uficio delle ipoteche d'Alba un atto in data 30 gennaio detto anno, rogato Imassi, portante donazione ed omologazione relativa, fatta dal signor Vincenzo Doglio alla signora Giuseppina sua figlia, moglie del signor avvocato Alliana d'Alba, di una casa vigne e campi, regione Bancarelle, territorio di questa città.

Alba, il 25 febbraio 1862.

Troia proc.

SUBASTAZIONE

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Biella in data 4 febbraio corrente, nella causa del signor Boglietti Melchiorre dimorante a Cossilla, contro Bora Domenico e Gioanni fratelli dimoranti a Vaglio Chiavazza, fu autorizzata la subasta degli stabili dai medesimi posseduti, situati nei territorii di Chiavazza, Andorno e Biella, e fu fissata per gl'incanti l'udienza dello stesso tribunale del 1 prossimo venturo aprile, ora meridiana, a quale udienza avranno luogo gli incanti in numero 14 lotti, al prezzo a caduno di essi offerto dall'instante Boglietti, eccedente cento volte il tributo diretto, ed alle altre condizioni e meglio come apparisce dal bando venale in data 20 febbraio andante, autentico Milanesi, visibile nella segreteria del tribunale, e presso il causidico sottoscritto.

Biella, addì 21 febbraio 1862.

Borsetti sost. Borello.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante il signor Gremmo Giovanni Battista fu Gerolamo, residente a Biella, l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, con suo provvedimento del 18 cadente febbraio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2290, prezzo stabili stati subastati in pregiudicio delli Bider Pietro, Giovanni, Severino e Margarita fu Antonio, in persona siccome minori della loro madre e tutrice Maria vedova di detto Antonio Bider, pure residente a Biella, nominò a giudice per detto giudicio il signor giudice cav. Avogadro, ed ingiunse i creditori aventi diritto a tale prezzo di presentare presso la segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande coi relativi crediti fra giorni 30 successivi alla notificanza del datato provvedimento e dalla presente inserzione.

Biella, 23 febbraio 1862.

Regis sost. Dematteis p. c.

SUBASTAZIONE.

La ditta Biolley di Torino fece l'aumento del sesto al prezzo degli stabili posti in subasta contro Agnese e Maria sorelle Rolla da Ribordone, situati nei territorii di Frassineto-Po, di Bozzole, di Valmacca e di Ribordone, all'udienza del tribunale del circondario di Casale delli 14 prossimo marzo, si procederà ad un nuovo incanto in base alle condizioni, ed ai prezzi risultanti dal bando.

Casale, 25 febbraio 1862.

L. Navaretti caus.

TRASCRIZIONE.

Con atto 6 dicembre 1861, rogato Borgarino notaio a Boves, trascritto a Cuneo il 18 febbraio 1862, vol. 30, art. 122, il signor avvocato Giuseppe Pastore fu Carlo, dimorante a Torino, vendeva al signor avvocato Israele Cassin di Isach residente a Cuneo, il palco 4, 2 o ordine, lato destro, sito nel teatro civico di Cuneo, per L. 2000.

GRADUAZIONE.

Instante il venerando Seminario dei chierici della città d'Aosta, ed in ripresa del giudicio di graduazione già instituito con decreto presidenziale del 23 aprile 1859, e relativa ordinanza del signor giudice Coster, 5 agosto successivo, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Ivrea, con suo decreto delli 8 corrente febbraio, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di lire 2,080, centesimi 98, prezzo complessivo ricavato in seguito ad aumento di sesto fatto da Giovanni Motto-Ros, dalla spropriazione di beni stati subastati in odio di Sonzia Giovanni Battista fu Antonio di Lessolo, nominando per detto giudicio il signor avvocato Chiri, giudice sedente nel suddetto tribunale, ed ingiungendo ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del medesimo le loro domande di collocazione coi relativi titoli nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione del suliodato provvedimento.

Ivrea, 19 febbraio 1862.

P. Colombo sost. Gattino.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Ballottino Stefano figlio emancipato di Pietro già caffettiere e liquorista a Rivarolo

Il signor giudice commissario sull'instanza delli sindaci definitivi Baudino, Agnelli e Michel, ragion di negozio di Torino, e Fasella Giovanni di Rivarolo, ha con decreto del giorno d'oggi, ordinato la convocazione dei creditori a mente degli articoli 528, 529 e seguenti, del codice di commercio, in una delle sale del tribunale di circondario d'Ivrea, alle ore 9 di mattina delli 24 prossimo venturo marzo.

Ivrea, 25 febbraio 1862.

Rolla sost. segr.

PURGAZIONE STABILI

Sull'instanza di Peretto Antonio fu Francesco, residente nel luogo di Cesnola, che fece elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, con decreto presidenziale del 24 andante febbraio, venne destinato l'usciere presso il tribunale del circondario d'Ivrea, Giovanni Battista Cerato, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del cod. civ., relative al giudicio di purgazione dello stabile dal detto Peretto acquistato, con instrumento 3 gennaio 1861, rogato Morelli, da Borgesio Giacomo fu altro Giacomo, delle fini di Settimo Vittone, consistente in una pezza prato vineato con rocca e casa entrostante, posta sulle stesse fini, regione Sengie di Torre Daniele, fra le ivi pure specificate coerenze mediante il correspettivo di L. 1000, pagabili nei modi e termini dal suddetto atto apparenti.

Ivrea, 25 febbraio 1862.

P. Colombo sost. Gattino.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 17 andante febbraio il signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, ad instanza della signora contessa Enrichetta Monbello di Olivastro, già vedova del fu cav. Agostino San Martino, ora moglie del signor Carlo Biga dal medesimo assistita ed autorizzata, residente a Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 17815, prezzo ricavato dalla vendita di beni per subasta promossa dalla instante in prima contro il detto suo primo marito, e poscia contro il signor conte Luigi San Martino di Chiesanuova, di lui erede beneficiario, residente a Torino, e Vezzetti Domenico residente ad Ozegna, e la comunità d'Ozegna terzi possessori, e di cui in sentenza di deliberamento 22 ottobre 1861, commettendo per il medesimo il signor giudice avvocato Villanis; ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare entro il termine di giorni 30 alla segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi in conformità dell'art. 849 e seguenti del Codice di proc. civile.

Ivrea, il 24 febbraio 1862.

Riva caus.

NOTIFICAZIONE

Per subastazione di stabili posti nel luogo e territorio di Boca, consistenti in casa, corte, chioso, prati, pascolo, vigne e boschi, che ad instanza del signor Antonio Degasparis di Allagna in Valesesia, ed in odio di Giovanni Buratti da Boca, debitore, e di Giuseppa Carcoforo, moglie di Carlo Oioli, da Borgomanero, terzo possessore, avrà luogo avanti questo tribunale di circondario, alla sua udienza delle ore 11 antimeridiane delli 11 prossimo venturo aprile, e sarà aperta in sei distinti lotti e sull'offerta fatta a ciascuno d'essi dal signor istante, oltre l'osservanza delle singole condizioni risultanti dal relativo bando a stampa delli 21 cadente febbraio.

Novara, 24 febbraio 1862.

Cerutti sost. Gray.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.